

Sequestrati beni per 4 milioni di euro

PALERMO – Beni immobili, quote societarie, rapporti bancari e varie altre disponibilità finanziarie per un valore di circa quattro milioni di euro, sono stati sequestrati dalla Direzione investigativa antimafia a presunti esponenti mafiosi di Palermo provincia. L'operazione ha riguardato Gaetano Lunetto, di 69 anni, imprenditore di Partinico, e Domenico Quartararo, di 88 anni, affiliato alla famiglia mafiosa di Brancaccio, facente capo ai fratelli Graviano.

Il primo sequestro è stato eseguito nei confronti dell'imprenditore edile Gaetano Lunetto, indicato dai collaboratori di giustizia come uomo d'onore della famiglia di Partinico e vicino a Giovanni Brusca.

Il provvedimento di sequestro, disposto dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo su richiesta della Dia, ha riguardato quattro appezzamenti di terreno siti Partinico, in contrada Ramo ed a Borsetto in contrada Monaci, su due dei terreni insistono un appartamento a due piani con garage ed un rustico; tredici magazzini e garage ubicati a Partinico, via Benevento e via Colombo, e Borgetto.

Ed ancora: sotto chiave, un ufficio a Palermo in via Sampolo, un negozio a Partinico in via Monteverde, quattro appartamenti sempre a Partinico in via Monteverde e via Colombo.

Non è finita qui: sequestrato l'intero capitale sociale della Edilfond srl di Partinico in via Perosi e della società L.M. costruzioni srl. con sede sempre a Partinico in via Monteverdi; la ditta individuale Gaetano Lunetta con sede a Partinico in via Perosi. E poi quote sociali e conti correnti bancari.

L'imprenditore di Partinico era incappato nelle maglie della giustizia, per la prima volta, nell'89. Rimase coinvolto in un'inchiesta per associazione mafiosa finalizzata alla turbativa d'asta. Nel '95 venne arrestato ed accusato di avere trasferito a Desenzano del Garda, in provincia di Brescia, gli interessi delle famiglie vicine ai corleonesi e di avere reinvestito nel traffico degli stupefacenti gli utili derivanti dalla gestione degli appalti. Nel maggio del 2000 venne arrestato insieme ad altre 28 persone tutte sospettate di essersi infiltrate in ambienti politico ed imprenditoriali in Toscana e nel mese di luglio venne condannato dalla Corte di appello di Palermo, a 10 anni per associazione mafiosa.

Il secondo sequestro è stato eseguito nei confronti di Domenico Quartararo indicato dai pentiti come appartenente alla famiglia mafiosa di Brancaccio e prestanome dei fratelli Graviano. Quartararo è lo zio di Filippo, Giuseppe e Benedetto Graviano, essendo fratello della loro madre Vincenza. Nel '99 é finito in manette per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il provvedimento di sequestro ha riguardato una villa sita a Baucina, in contrada Acquasanta, un appartamento a Palermo in via Santa Maria del Gesù 9, la ditta individuale Ma.Gi.

Qua di Maria Grazia Quartararo, sua figlia, con sede a Palermo in via Oreto 424/426 avente per oggetto il commercio di prodotti di meccanica strumentale e saldi attivi di conti correnti conti risparmi, fondi obbligazionari e libretti di risparmio al portatore presso diversi istituti di credito di Palermo.